

VareseNews

Reyes: “Quando mi ha chiamato la Openjobmetis non ho esitato ad accettare”

Pubblicato: Venerdì 21 Gennaio 2022



Faccia pulita, inglese fluente e sorriso accennato ma perenne a fil di labbra. **Justin Reyes sta scoprendo in queste ore l'Italia e l'Europa**, mondi conosciuti solo a distanza ma mai frequentati né dentro né fuori i campi da gioco, in attesa di **vestirsi con i colori della Openjobmetis** e di aiutare Varese a centrare una salvezza non semplice.

Il 26enne **americano con radici nei Caraibi** (tra Santo Domingo e Porto Rico) si è presentato oggi – venerdì 21 – a Masnago accompagnato **dal gm Michael Arcieri e dal ds Mario Oioli**, e ha raccontato aspettative, speranze e passioni trasferite nel giro di pochi giorni dal suo appartamento di Città del Messico (dove ha giocato in G-League con i Capitanes) alla sua casa nel Massachusetts fino al palasport di Varese.

«Prima della chiamata di Varese **non avevo mai ricevuto una proposta per venire a giocare in Europa**. Nei giorni scorsi avevo terminato la mia esperienza a Città del Messico (la sua squadra disputa la “Showcase Cup” ma non il campionato vero e proprio della lega di sviluppo ndr) e **mi stavo allenando da solo a casa** quando è arrivata la possibilità di venire in Italia. Ho visto che c'erano **diversi aspetti positivi per fare un'esperienza nel vostro campionato** e non ho esitato ad accettare. So che la classifica non è delle migliori ma so anche che manca poco a questa squadra per fare il cambio di passo».

Sul suoi impiego sul parquet da parte di coach Roijackers (con cui, curiosamente, condivide le iniziali J.R.), Reyes spiega: «**Mi adatterò alle sue richieste:** per quanto mi riguarda, posso “allargare il campo” con i miei spostamenti o attaccare il canestro con aggressività ma credo che **tutto parta dal contributo che si dà in difesa.** Sul ruolo, io penso che un giocatore oggi “sia quello che marca”: personalmente posso contenere le guardie, marcare le ali anche più fisiche e se necessario le ali forti. Poi, in attacco, mi posiziono di conseguenza».

Nei giorni scorsi, parlando con Michael Arcieri, **Reyes ha ricordato di aver giocato contro Luis Scola** in passato e quando i due si sono incontrati hanno ripensato a quel match di Lima, in Perù, valido come finale dei Giochi Panamericani vinti dalla *albiceleste* del General. **Accadde nel 2019, Porto Rico contro Argentina:** «Disputammo una gara **amichevole nella quale feci bene** – spiega Reyes – mentre nel match ufficiale valido per i Panamericani giocai solo 4?. Di quelle partite però conservo bei ricordi: tra questi uno **Scola che ci demolì con 28 punti e 9 rimbalzi e un’Argentina fortissima con Campazzo** che era inarrestabile. Provammo a raddoppiare lui e gli altri, ma il loro giro-palla portava sempre a un tiro facile e a un canestro. Fu dura, ma sono contento di trovare qui un personaggio come Scola».

A livello personale, però, è un altro il giocatore che accende la fantasia del neo-varesino: «Il mio **preferito rimane Dwyane Wade**, l’ex stella dei Miami Heat. Mi ha sempre impressionato la sua **capacità di giocare in diversi ruoli**, ha fatto addirittura il centro quando era necessario. E poi mi piaceva la **sua grande concentrazione** grazie alla quale è sempre rimasto focalizzato sull’obiettivo, ovvero la vittoria, senza compromessi».

Membro di una **famiglia molto numerosa** – quattro fratelli e quattro sorelle più alcuni nipotini – Reyes si è **sentito subito accolto dal mondo biancorosso**, un po’ perché lo stesso Arcieri ha sottolineato come «nel nostro club ragioniamo come una famiglia, e per questo il primo giorno di lavoro di ciascuno di noi dev’essere sempre speciale», un po’ perché Justin è stato sommerso dai messaggi di benvenuto piovuti dai fans di Varese attraverso i canali social. «Non so nemmeno a **quanta gente ho risposto, ringraziando per i messaggi** di incitamento e di saluto dopo la mia firma con la Openjobmetis. Purtroppo so che per il momento la capienza del palazzetto è del 35%, ma spero che vincendo qualche partita **l’entusiasmo che ho percepito possa sentirsi anche sulle tribune**».

La presentazione di Justin Reyes in diretta dalla Enerxenia Arena alle 13

A Varese, il nuovo arrivato **vestirà la maglia numero 12**, già mostrata nel corso della presentazione (**foto in alto**): «Di solito utilizzo il 21 ma qui è già occupato da Ferrero, però anche il 12 mi piace molto. Un paio di anni fa ebbi un infortunio al ginocchio e quando ripresi a giocare lo feci, **con il numero 12, con un club della Repubblica Dominicana.** Era una squadra formata da ragazzi che facevano tanti sacrifici per giocare, ne venne fuori una stagione divertente e molto bella. Per questo ho scelto di riprendere quel numero di maglia».

Infine il Justin extra-basket, che dà l’impressione di essere un giovane molto curioso: «In queste poche ore ho già **avuto modo di vedere un po’ la città**, visto che mi sono spostato in macchina tra i vari uffici e studi medici, ma ho anche individuato il Sacro Monte. In generale a me **piace viaggiare**, scoprire quello che mi circonda. **Amo anche cucinare e credo che l’Italia sia molto interessante** per la cultura del cibo che c’è da voi. Inoltre c’è grande attenzione ai prodotti naturali, molto più che negli States». E poi **l’immancabile console per i videogiochi**, con “escursioni” anche nel mondo del **calcio, altro sport che gli piace molto.** «Non ho una squadra del cuore anche se conosco quelle italiane, ma se Varese ha la sua, magari farò anche un giro allo stadio».

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it